



Newsletter Cisf n. 25/2024, 26 Giugno 2024

ULTIMI ARRIVI DALLE CASE EDITRICI...

D.Bramanti, S.Donato (a cura di), **La famiglia che invecchia. Vivere e accompagnare la transizione alla fragilità**, Vita e Pensiero, Milano 2024, 322 pp, 30 euro

Prendere in considerazione il fenomeno dell'invecchiamento come fase della vita familiare, e non solo come esperienza individuale, e valutare il suo impatto in termini relazionali, intergenerazionali e sociali. E' l'obiettivo di questo volume, che mette a fuoco la ridefinizione collettiva degli equilibri familiari e delle responsabilità di cura (fino alla necessità di dare una nuova rappresentazione di senso all'esistenza, al patrimonio di ricordi, agli affetti) quando un membro della famiglia diventa anziano e bisognoso di cure e attenzione.

Gli autori individuano alcuni eventi critici che possono attraversare il processo di invecchiamento, di per sé fisiologico, e produrre una "sterzata" della vita verso una condizione di conclamata fragilità: una malattia che si cronicizza, la morte del coniuge, le difficoltà economiche. Questo passaggio radicale, scrivono le curatrici, "mette alla prova il protagonismo dei soggetti, muta la loro collocazione all'interno della rete familiare e sociale". Rispetto all'accompagnamento di un familiare anziano, "tutte le generazioni presenti hanno un compito nell'accompagnare, sostenere e, in certa misura, facilitare o ostacolare la transizione".

Il volume si suddivide in tre parti: una prima che fornisce la prospettiva teorica attraverso cui leggere la transizione all'invecchiamento all'interno della famiglia e della società; la seconda parte valorizza, attraverso alcune ricerche, la dimensione relazionale e intergenerazionale, e il ruolo giocato dai parenti caregiver; l'ultima parte propone una serie di buone pratiche che valorizzano le risorse familiari e di rete per affrontare la transizione all'invecchiamento.

La famiglia, scrive Eugenia Scabini nella postfazione, "si è adagiata nel ritmo lento di una vita adulta poco generativa segnata a volte dalla convivenza di due generazioni anziane che vivono in contemporanea il lungo percorso dell'ultima fase della vita e abbisognano sempre più delle risorse della comunità sociale per far fronte alla cura". Allora che volto assume, si domanda la studiosa, il simbolico nella famiglia che invecchia? Una risposta è quella della "cura della riconoscenza", nel doppio significato di "riconoscimento" di sé e dell'altro e di gratitudine, intesa non come restituzione del dovuto, pareggio dei conti, ma come "salto in avanti" negli affetti e nella compassione, andando oltre l'obbligo filiale e il dovere dell'assistenza, affidandosi "non alla rigidità del *nomos* ma alla tenerezza del *cum-pathos*, del compatire". Un'esperienza, una prova, una sfida, un'opportunità verso cui tutte le generazioni sono chiamate a confrontarsi.

(B.Ve.)